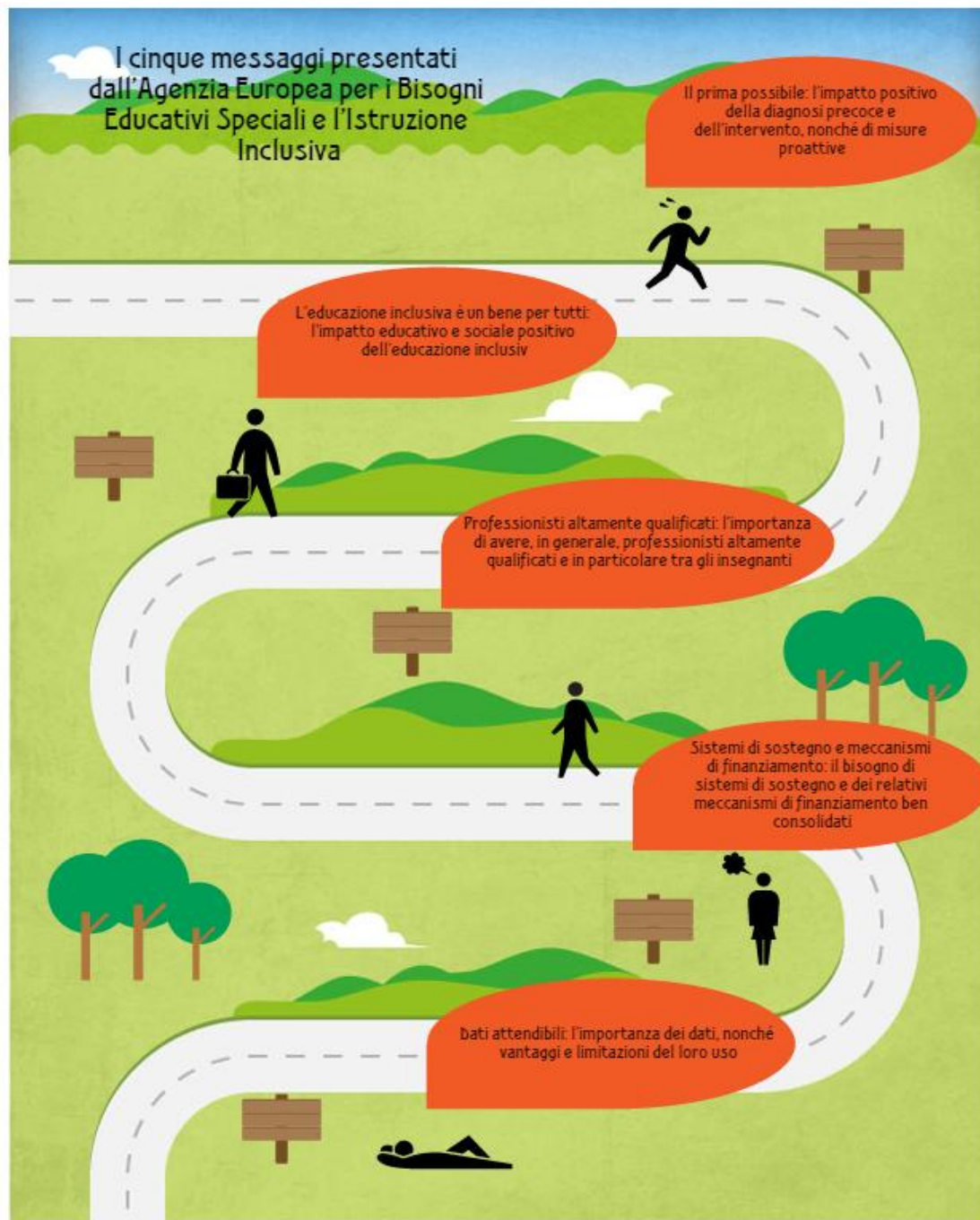


# Bisogni Educativi Speciali

Nel novembre 2013 l'Agencia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva ha presentato i cinque messaggi relativi alle questioni maggiormente rilevanti per quanto riguarda l'educazione inclusiva:



Alla luce di questi 5 messaggi, l'impegno della nostra scuola è quello di essere una comunità educante, che accoglie ogni studente nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo individualmente possibile. L'idea di promuovere l'inclusione secondo una prospettiva di comunità cambia radicalmente la prospettiva in

quanto l'intento non è quello di fornire ad ogni singolo alunno gli strumenti per adattarsi al contesto, quanto quello di trasformare quest'ultimo rendendolo ricco e flessibile in modo tale da poter accogliere e valorizzare le differenze di cui gli alunni sono portatori. Lo sforzo di tutto il personale scolastico è, dunque, quello di pensare alla scuola non solo come luogo del sapere ma anche come luogo per crescere attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare con lo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

### Alunni con BES

Punto di partenza che ci contraddistingue è il credere nella necessità di assicurare il pieno successo anche all'alunno con BES. In questo quadro di intenti il nostro ruolo come scuola pubblica è quello di capire e apprezzare il modo in cui i ragazzi sono diversamente competenti e di valorizzare le potenzialità che ciascuno possiede attraverso la valorizzazione delle diversità ed offrendo a tutti pari opportunità.

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Per concretizzare il diritto all'istruzione e al successo formativo di ciascun alunno la nostra scuola è impegnata in un processo inclusivo teso a rispettare e valorizzare ogni individualità. Non solo gli alunni con difficoltà o stranieri ma anche i cosiddetti "normali", profondamente diversi gli uni dagli altri, traggono vantaggio da questo presupposto. Dunque il nostro progetto metodologico-didattico dell'inclusione si fonda sull'esigenza di riconoscere un doppio diritto a tutti gli studenti: il diritto all'uguaglianza e il diritto alla diversità. Questo comporta di dover essere in grado di porci progettualmente sia come luogo di apprendimento, per garantire l'uguaglianza, sia come ambiente di sviluppo, per garantire la diversità. L'obiettivo è quello di essere una scuola inclusiva rivolta a tutti gli alunni, qualunque sia il loro genere, ceto, cultura e linguaggio, una scuola che miri a fornire, ad ognuno, pari opportunità di sviluppo e nello stesso tempo a consentire che ognuno valorizzi le proprie specifiche risorse, il proprio individuale modo di essere e di vivere.

Nello specifico, introducendo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), l'area dello svantaggio viene percepita come area dei Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs), che comprende tre sottocategorie:

- ✓ quella della disabilità
- ✓ quella dei disturbi evolutivi specifici (che comprendono, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, i disturbi di linguaggio, di difficoltà di coordinazione motoria, attenzione e iperattività)

*“Un vero professore si preoccupa di comprendere il dolore e la solitudine di un bambino che non capisce in un mondo di ragazzi che capiscono”*  
(D. Pennac)

- ✓ quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Per ogni alunno con BES la scuola offre quindi un'adeguata e personalizzata risposta, e predispone e realizza percorsi adeguati perché convinta che l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento e la personalizzazione del curriculum rappresentano nello stesso tempo un diritto per ogni alunno e la responsabilità di ogni istituzione scolastica, e dunque anche della nostra scuola.

Ecco perché il nostro Istituto si è munito di alcuni strumenti per garantire la qualità dell'inclusione e del successo formativo dei nostri alunni:

1. il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
2. un protocollo di accoglienza per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
3. la scelta di adottare e/o promuovere forme di flessibilità;
4. la formazione dei docenti.

### **1. Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**

Il nostro Istituto è chiamato ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES. Esso, accogliendo al suo interno più realtà, complesse e differenziate, partecipa attivamente alla ricerca-azione e alla riflessione su tutti i temi dell'inclusione ed ha scelto consapevolmente di adottare una politica inclusiva mirando a realizzare un'azione educativa coerente con i principi dell'inclusione delle persone, considerando l'accoglienza delle diversità un valore e una risorsa.

A tal fine verranno attivate specifiche strategie e percorsi personalizzati con l'intento anche di prevenire e recuperare la dispersione scolastica e il fallimento formativo precoce.

Il suddetto documento contiene le informazioni sulla integrazione degli alunni diversamente abili, degli alunni con DSA e degli alunni con svantaggio socio economico culturale presenti all'interno del nostro Istituto Comprensivo. Esso costituisce non un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per la progettazione della nostra offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare obiettivi comuni.

Per quanto detto, migliorare l'esito scolastico di tutti gli studenti è per noi un IMPERATIVO ETICO e, con il Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) ci proponiamo di spostare l'attenzione dall'integrazione scolastica e dalle sue ragioni alle modalità con le quali la politica e la prassi scolastica inclusiva possono migliorare i risultati scolastici di tutti gli alunni.

In definitiva, abbiamo fatto nostra la filosofia del from cure to care (dal curare all'aver cura).

Alla luce di quanto detto, questi sono gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo, che vogliamo attuare:

#### La scuola

Elabora e condivide con il personale una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione (PAI) provvedendo a inserirla nel POF.

Costituisce, definendo ruoli di referenza interna ed esterna, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". Compiti del GLI sono:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi ;
- coinvolgimento del CTS, che rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse, nonché rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;

- adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR e che il dirigente scolastico provvede ad utilizzare con le assegnazioni definitive;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico dei problemi, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a consultare i servizi (ASL e/o servizi sociali).

### Il Dirigente Scolastico

- Coordina il GLI e il GH, convoca e presiede il Consiglio di Classe.
- Individua criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica qualitativa sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- Assegna in maniera qualitativa le risorse di sostegno.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi socio-sanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.
- Convoca le riunioni e gli incontri interprofessionali. Viene informato dal coordinatore di classe, dalla funzione strumentale e/o dal referente DSA sugli sviluppi dei casi considerati.
- Fornisce al collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

### La Funzione Strumentale

- Collabora con il dirigente scolastico, raccordano le diverse realtà (scuola, ASL, famiglie, enti territoriali, attua il monitoraggio di progetti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e BES e riferisce ai singoli consigli.
- Promuove, coordina e organizza tutte le attività opportune al fine di:
  - favorire l'inclusione;
  - favorire lo sviluppo delle personalità degli alunni con BES.
  - Promuove l'inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni.
  - Promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e di alternanza scuola-lavoro.

### I Consigli di Classe

- Informano il Dirigente, le funzioni strumentali e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano, insieme alle funzioni strumentali, un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Assieme alle altre figure istituzionali analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), i PDP e i percorsi

L'educazione  
inclusiva è un  
approccio utile  
per migliorare  
i risultati di  
tutti gli  
studenti.  
*«Ciò che si  
rivela positivo  
per gli alunni  
diversamente  
abili è di  
uguale  
beneficio per  
tutti gli altri»*

individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disabilità e appartenenti alle altre tipologie di BES.

- Contribuiscono a programmare, insieme alla famiglia, le attività di Orientamento e di alternanza scuola-lavoro.
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine.

#### La famiglia

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

#### L'ASP

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione dell'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

#### Il Servizio Sociale

- Si rende disponibile agli incontri con la famiglia nel caso di segnalazione da parte della scuola.
- Attua, su necessità, una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- Integra e condivide il PEI o PDP.

#### La scelta di adottare forme di flessibilità

Considerato che la flessibilità organizzativa e didattica prevista dall'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche consente di articolare l'attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni, il nostro Istituto, al fine di garantire la qualità dell'inclusione degli alunni con diversa abilità, ha adottato le seguenti forme di flessibilità:

Relativamente al passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione e nei passaggi intermedi, saranno previste forme di consultazione che dovranno coinvolgere i docenti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.

#### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Partendo dal presupposto che i docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità, è importante prestare particolare attenzione alla formazione in servizio per sviluppare le conoscenze e le capacità necessarie per migliorare la didattica nelle classi comuni in una prospettiva di inclusione. In una logica sistemica questo comporta l'acquisizione di conoscenze e abilità per:

- Differenziare ed accogliere esigenze diverse (ciò permette al docente di sostenere l'apprendimento individuale in classe);
- Lavorare in collaborazione con le famiglie.

## **2. Protocollo per l'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali**

Il Liceo Scientifico "Fermi" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. **Per una lettura completa del Protocollo si rimanda all'allegato.**

## **3. La formazione dei docenti**

Partendo dal presupposto che i docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità, è importante prestare particolare attenzione alla formazione in servizio per sviluppare le conoscenze e le capacità necessarie per migliorare la didattica nelle classi comuni in una prospettiva di inclusione. In una logica sistemica, questo comporta l'acquisizione di conoscenze e abilità per:

- Differenziare ed accogliere esigenze diverse (ciò permette al docente di sostenere l'apprendimento individuale in classe);
- Lavorare in collaborazione con le famiglie;

All'uopo il nostro Istituto ha aderito a due reti, a garanzia dell'inclusione dell'integrazione, promosse dai Centri Territoriale per l'Inclusione, istituiti al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", dalla C.M. del 6/3/2013 e dalla Nota della "Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione" prot. N. 7455 del 15/11/2013.

## **RETE coordinata dal C.T.I. Da Vinci-Nitti**

### **Obiettivi**

I campi privilegiati di intervento della Rete sono così individuati:

- a) Formazione e ricerca metodologico-didattica e disciplinare
- b) Implementare gli strumenti di interpretazione della complessità comunicativo-relazionale degli alunni
- c) BES e BiLS, con particolare attenzione ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- d) Intercultura e Italiano L2

Gli obiettivi da perseguire saranno i seguenti:

- promuovere e sostenere la formazione, la ricerca educativa e la sperimentazione metodologico-didattica per favorire il successo formativo, l'inclusione e le pari opportunità educative, anche in collaborazione con gli Enti locali, l'Università ed altri Enti di ricerca;
- individuare protocolli comuni per potenziare gli strumenti di analisi e rappresentazione dei bisogni formativi, per docenti e alunni, sul territorio;
- individuare obiettivi, metodologie e strategie comuni, attraverso momenti periodici di confronto, scambio e riflessione condivisa;
- favorire la comunicazione e la diffusione di pratiche, esperienze, informazioni, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici e la costituzione di un archivio territoriale di buone prassi;
- ottimizzare l'uso delle risorse strutturali, professionali e finanziarie destinate alla ricerca, alla sperimentazione e alla formazione del personale docente;
- promuovere eventi culturali sulle tematiche dell'inclusione e per disseminare le esperienze realizzate.

### **Attività**

Il Piano delle attività INCLUSIVE, elaborato dalla rete, viene definito in base alle proposte emerse dalle riunioni dei docenti referenti, deliberato dagli OO.CC. e inoltrato al C.T.S.:

- Promuovere e coordinare interventi formativi a supporto dell'attività professionale, a partire dalle diverse azioni individuate all'interno dei singoli Istituti.
- Curare la circolazione e lo scambio delle comunicazioni fra le scuole, anche attraverso l'utilizzo della mailing list e lo spazio web della Rete sul sito della scuola CTI.
- Favorire le relazioni fra la Rete, gli Enti e le Istituzioni esterne

**“RETE PROVINCIALE DI SCUOLE PER L'INCLUSIVITÀ - COSENZA” coordinata dall'IIS Cosentino di Rende**, sede del Centro Territoriale di Supporto BES (CTS) per la provincia di Cosenza, le cui finalità ed attività sono le seguenti:

#### Finalità

Condividere interventi, risorse e prassi per l'inclusione degli alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

#### Attività - Settori di intervento

Formazione del personale scolastico.

Assistenza alle classi e ai docenti con alunni con BES.

Erogazione di servizi di informazione, documentazione, counseling per docenti, alunni, famiglie.

Gestione integrata delle risorse professionali, strumentali, infrastrutturali.

Supporto nell'elaborazione dei documenti scolastici per l'inclusione: Piano Educativo Individualizzato (PEI), Piano Didattico Personalizzato (PDP), Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), interventi pedagogico-didattici personalizzati.

Supporto nella gestione, ove possibile anche condivisa, di piani di acquisto, dotazione ed uso di strumenti, ausili e sussidi per la didattica, la comunicazione, l'autonomia.

Gestione di interventi di orientamento e di accompagnamento per gli alunni con BES nel passaggio fra ordini e gradi di scuola, e nella prosecuzione degli studi post-diploma.

Ricerca e sperimentazione didattica, attività di ricerca-azione.